

“EDUCARE ALLA CUSTODIA DEL CREATO, PER LA SALUTE DEI NOSTRI PAESI E DELLE NOSTRE CITTÀ”

“Si spergiura, si dice il falso, si uccide, si ruba, si commette adulterio, tutto questo dilaga e si versa sangue su sangue. Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali selvatici e con gli uccelli del cielo; persino i pesci del mare periscono” (Os 4,2-3).

Sembra scritta per i nostri tempi questa tremenda pagina di Osea. Raccoglie tante nostre dolorose analisi e ben descrive lo smarrimento che vivono molti territori inquinati in Italia e nel mondo. Se infatti viene spezzata l'armonia creata dall'alleanza con Dio, si spezza anche l'armonia con la terra che langue, si diventa nemici versando sangue su sangue e il nostro cuore si chiude in paura reciproca, con falsità e violenza.

L'alleanza resta così la categoria fondamentale della nostra fede, come ci insegna tutto il cammino della Bibbia: la fedeltà a Dio garantisce la reciproca fraternità e si fa ancora più dolce la bellezza del creato, in luminosa armonia con tutti gli esseri viventi.

È quel giardino in cui Dio ha collocato l'uomo, fin dall'inizio, perché lo custodisse e lo lavorasse. Scrive papa Francesco: “Come esseri umani, non siamo meri beneficiari, ma custodi delle altre creature. Mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha tanto strettamente uniti al mondo che ci circonda che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione! Non lasciamo che al nostro passaggio rimangano segni di distruzione e di morte che colpiscono la nostra vita e le future generazioni” (Evangelii gaudium 215).

IL GIARDINO VIOLATO

In particolare, oggi possiamo rilevare alcune aree critiche dove il degrado è particolarmente evidente, dove questa rottura dell'alleanza primitiva diventa devastante. Anzi, spesso il degrado esterno manifesta la corruzione interiore del cuore e dei valori fondativi della vita.

1. In primo luogo, viviamo con terrore l'inquinamento, che in vaste aree del pianeta si fa sempre più pervasivo. Non sempre le attività produttive sono condotte con il dovuto rispetto del territorio circostante. La sete del profitto, infatti, spinge a violare tale armonia, fino alla diffusione nell'ambiente di veri e propri veleni. Con situazioni estreme, che diventano purtroppo fonte di tumori. Non sempre ci accorgiamo subito di questa violenza contro il territorio. Anzi, spesso è mistificata ed altre volte viene addirittura giustificata.

Di fatto, la consapevolezza davanti a questi comportamenti criminali richiede tempi lunghi. Matura sempre lentamente, spesso solo tramite la dedizione, eroica, di chi, facendo il proprio lavoro con serietà, è come se si immolasse per creare tra la gente una adeguata coscienza della gravità del problema.

2. Pure molto gravi sono le conseguenze disastrose determinate da eventi meteorologici estremi. In questi ultimi mesi, per le inattese bombe d'acqua, si registrano anche morti, oltre a distruzioni immani di case, fabbriche e strade. Tutto un territorio è messo in ginocchio. E spesso le città colpite restano sole o avvolte da una solidarietà solo emotiva, superficiale. La cosa più grave è la carente consapevolezza da parte della comunità civile nazionale circa le vere cause che a monte determinano questi tristi eventi! Restiamo sì addolorati, ma poco riflettiamo ed ancor meno siamo disposti a cambiare, per mettere in discussione il nostro stile di vita!

3. Un terzo fattore di gravità è rappresentato dalla mancanza di una vera cultura preventiva davanti ai tanti disastri sociali e meteorologici. È l'aspetto culturale del problema, di certo l'aspetto più preoccupante, perché completa il quadro globale della violazione del giardino di Dio: “Siamo infatti tutti chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo” (Evangelii gaudium 215).

IMPEGNI CONSEGUENTI

Oggi, la coscienza ecologica è in consolante crescita, ovunque. Anche con dolorose contrapposizioni tra ambiente e lavoro. Specie nelle città industriali. Certo, proprio questa accresciuta consapevolezza del dono ricevuto da Dio ci spinge a garantire un ambiente sostenibile, per noi e per i nostri figli, nella gioia di godere della bellezza del giardino. Con una parola chiave: custodire.

Il papa ci ha incoraggiati, fin da subito. Nella sua omelia del 19 marzo 2013, data d'inizio del suo ministero petrino, ci ha esortato:

“La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani perché ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo”.

Per questo, anche in vista del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015 attorno al nuovo umanesimo basato su Cristo, ci permettiamo di suggerire alle nostre Chiese italiane questi impegni conseguenti: la coscienza di un impegno culturale; la denuncia davanti ai disastri; la rete di speranza nel futuro.

1. La priorità dell'impegno culturale. La custodia della terra ci chiede di amarla, vigilando con matura consapevolezza. La terra ci appartiene. Tutti siamo chiamati a questo compito che si fa premura già nelle scuole accrescendo la coscienza ecologica viva tra i giovani. Si tratta di concretizzare quella “conversione ecologica” che ci porta a ritrovare il gusto per la bellezza della terra e lo stupore davanti alle sue meraviglie. Ma da qui, anche la capacità critica per cogliere le ingiustizie presenti in un modello di sviluppo che non rispetta l'ambiente. Abbiamo cioè bisogno di un'economia capace di generare lavoro senza violare la terra, valorizzandola piuttosto come ricchezza produttiva e come crescita sociale.

Si pensi alla interconnessione tra rispetto dell'ambiente, agricoltura, turismo e benessere sociale. Solo insieme si cresce. Solo insieme saremo competitivi, proprio perché rispettosi della tipicità con cui Dio ha costruito l'armonia dei colori, delle lingue, delle culture e dei volti. La catechesi può lavorare molto nel cuore dei ragazzi portandoli alla bellezza della preghiera in una liturgia armoniosa con il creato, nella gioia del rendere grazie e benedire il Signore, già in famiglia, davanti alla tavola preparata. Del resto arte e catechesi sono sempre state in stretta alleanza con la liturgia per quel gusto della bellezza che diventa la prima coscienza contro ogni inquinamento e quell'energia vitale che ci permette di ricostruire i territori violati dai disastri ambientali.

2. La denuncia davanti ai disastri ecologici. Ma la custodia del creato è fatta anche di una chiara denuncia nei confronti di chi viola quest'armonia del creato. È una denuncia che spesso parte da persone che si fanno sentinelle dell'intero territorio, talvolta pagando di persona. Siamo loro profondamente grati, perché ci hanno insegnato un metodo: ci vuole sempre qualcuno che, come sentinella, coglie per primo i problemi e rende consapevole tutta la comunità della gravità della situazione. Specie davanti ai rifiuti. Chi ha tristemente inquinato, deve consapevolmente pagare riparando il male compiuto.

In particolare va bloccata la criminalità che ha speculato sui rifiuti, seppellendoli e creando occasione di morte, distruggendo la salubrità dell'ambiente. Ma anche le nostre piccole violazioni quotidiane vanno segnalate, quando siamo poco rispettosi delle regole ecologiche...

3. La rete di speranza. Siamo chiamati a fare rete lasciandoci coinvolgere in forme di collaborazione con la società civile e le istituzioni. Va maturata insieme una rinnovata etica civile. Per questo è preziosa la dimensione ecumenica con cui è vissuta la giornata della custodia del creato. È importante che nessuno resti spettatore, ma tutti attori, vigilando con amore, pregando intensamente lo Spirito di Dio, che rinnova la faccia della terra e accrescendo la cultura ecologica.

Matureremo così una vera cultura preventiva, trovando la forza per riparare le ferite in modo fecondo. Solo così, tramite questa rete, potremo andare alle radici profonde dei disastri sociali ed ecologici, superando la superficiale emozione del momento. Tanti nostri stili di vita vanno cambiati, per assumere la sobrietà come risposta autentica all'inquinamento e alla distruzione del creato. Del resto, una terra custodita è la prima fonte di lavoro per i giovani!

Siamo in un tempo di crescente consapevolezza ecologica. I giovani poi ne sono sentinelle vigili ed efficaci. Con loro e con lo sguardo negli occhi dei nostri bambini possiamo ancora sperare a spazi di armonia, di vita buona e di benedizione leggendo insieme un altro testo di Osea: “E avverrà in quel giorno – oracolo del Signore – io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio e questi risponderanno a Dio” (Os 2, 23-24).

Roma, 15 giugno 2014, solennità della SS. Trinità

abbazia Pisani

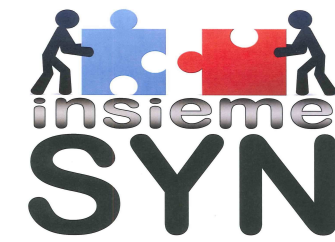
PARROCCHIA di SANT'EUFEMIA v. m.

via Martiri d. Libertà 62 - VILLA DEL CONTE PD

☎ 049.9325054 - abbaziapisani@diocesiv.it

Il foglio è scaricabile dal sito:

www.abbaziaborghetto.com



n. 151 (35/2014)

XXII SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO

dal 31 agosto al 6 settembre 2014



ASCOLTO DELLA PAROLA

domenica 31 agosto

Mt 16,21-27: SE QUALCUNO VUOLE VENIRE DIETRO A ME...

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

“Non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”. Pietro scopre così la vera identità di Gesù. Egli fa l'incredibile scoperta che questo carpentiere di Nazaret non è altro che il Cristo, l'unto di Israele, la realizzazione dell'attesa, lunga duemila anni, del suo popolo. Ma Pietro interpreta la missione di Gesù in termini politici. Gesù ben se ne rende conto e spiega che tipo di Messia sarà: andrà a Gerusalemme per soffrire, essere messo a morte e risorgere il terzo giorno. Ciò è troppo per Pietro: nel suo spirito, l'idea di sofferenza e l'idea di Messia sono semplicemente incompatibili fra loro. “Non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”. Se Pietro potesse solo rendersene conto, sarebbe pervaso dalla gioia! Il Messia, che si sarebbe immerso nella sofferenza, che avrebbe incontrato l'ostilità degli uomini e che avrebbe subito tutte le conseguenze dell'ingratitudine secolare di Israele verso il Dio dell'Alleanza, era proprio lì! Davanti a lui c'era finalmente colui che avrebbe sconfitto Satana in uno scontro decisivo e che avrebbe, in questo modo, portato a compimento il piano divino di salvezza per l'umanità. Poiché Pietro “cominciò a protestare dicendo: Dio te ne scampi, Signore, questo non ti accadrà mai”, Gesù gli disse: “Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!”. Voltaire scrisse argutamente: “Dio fece l'uomo a sua immagine e somiglianza e l'uomo gliela rese proprio bene!”. Nella nostra tendenza innata a resistere a Dio, noi deformiamo la sua immagine, ci rifiutiamo di lasciare che Dio sia come vuole essere. Il nostro Dio è troppo piccolo, troppo fragile e troppo limitato, mentre il Dio di Gesù Cristo è letteralmente troppo bello per essere vero. Gesù si affrettò a percorrere la via che porta a

borghetto

PARROCCHIA di S. GIOVANNI BOSCO sac.

via Sandra 50 - SAN MARTINO DI LUPARI PD

☎ 049.5990083 - borghetto@diocesiv.it

PARROCO: don Giuseppe Busato

☎ 328.9066.278 - ☎ dongiuseppe72@gmail.com

Gerusalemme per svelarcelo sulla croce. Sulla croce, infatti, Gesù rivelerà l'ultimo ritratto di Dio nel dramma della misericordia che vince il peccato, dell'amore che supera la morte e della fedeltà divina che cancella il tradimento. Chi avrebbe mai immaginato, sia pure in sogno, che Dio sarebbe intervenuto nella nostra storia in questo modo? Sfortunatamente, per molti, Gesù è davvero troppo bello per essere vero. “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!” (Gv 4,10).



1. ENTRARE IN CHIESA

1.2 In silenzio

Manes Sperber, uno scrittore ebreo, ha affermato: “La nostra epoca, la più verbosa di tutte, si esprime senza sosta e non riesce tuttavia a dire nulla”. Se si vogliono pronunciare parole che hanno peso e consistenza, bisogna aver imparato a tacere molto, a essere molto più orecchio che bocca. Altrimenti apriamo un varco alla chiacchiera, alle parole leggere che sfiorano solamente la realtà.

Ma il **silenzio di chi vuol pregare**, di chi entra in una chiesa, non è un silenzio vuoto, ma pieno di attesa, di desiderio di incontrare Dio.

È un silenzio necessario per **ritrovare se stessi** e per poter **ascoltare Dio** che parla, per intendere una voce che spesso viene coperta dal chiasso, dai rumori, dai tanti pensieri che si affollano nel nostro cuore e nella nostra testa.

È un silenzio indispensabile all'incontro con il Signore, animato da atteggiamenti che nascono dalla fede e dall'amore.

È silenzio di **contemplazione** davanti al Crocifisso, è silenzio di **adorazione** vicino al tabernacolo, è silenzio di **meditazione** dopo l'ascolto della parola di Dio, è silenzio di gratitudine dopo la comunione. È anche silenzio di chi è attento a non disturbare durante le celebrazioni liturgiche.

Il silenzio di chi entra in chiesa è un gesto di rispetto, è un modo per preparare il proprio animo all'incontro con il Signore.

“Con la parola e con il canto, il silenzio è un'altra delle grandi dimensioni simboliche della liturgia...

La stessa parola, avvolta di silenzio, acquista in profondità ed efficacia...

L'uomo ha bisogno di silenzio, per ascoltare quelle voci che solo nel silenzio possono risuonare” (Celebrare in spirito e verità, n. 128).

La BIBBIA vista da vicino

Per cominciare...

Il nome "Bibbia" – con cui siamo abituati a chiamare la raccolta dell'Antico e del Nuovo Testamento – è l'adattamento del plurale greco biblia, che significa "i libri". Infatti, la Bibbia si presenta al lettore come una grande biblioteca, i cui 73 volumi (43 contenenti l'Antico Testamento e 27 il Nuovo) sono venuti man mano allineandosi in un ampio arco di tempo che va dal X secolo a.C. a più di 50 anni dopo la resurrezione di Gesù. Le due grandi raccolte dei libri biblici hanno una storia e un significato particolari per gli ebrei e per i cristiani. Per entrambi la Bibbia si differenzia da tutte le altre creazioni letterarie perché costituisce il libro per eccellenza, la "scrittura sacra" che contiene la rivelazione di Dio all'Uomo e che è principio e norma di vita. Gli ebrei accolgono come loro "scrittura sacra" il solo Antico Testamento, perché ritengono che le promesse racchiuse in esso non si siano ancora realizzate visibilmente nel tempo. Per i cristiani la Bibbia è completa solo se si accolgono ambedue le parti che la compongono – l'Antico e il Nuovo Testamento – come momenti inseparabili di un'unica realtà. Il termine "testamento" è la traduzione dell'ebraico berit, che significa "alleanza". Il richiamo dei profeti Geremia ed Ezechiele a una "nuova" alleanza, capace di realizzare nel futuro quella salvezza completa che non era stata possibile nel passato (Geremia 31,31-34; vedi anche Ezechiele 16,60; 34,25), ha favorito, in ambito cristiano (già al tempo dell'apostolo Paolo, vedi 2Corinzi 3,6-14), la distinzione tra "antica alleanza" (Antico Testamento) e "nuova alleanza" (Nuovo Testamento). Gesù stesso ha presentato il suo messaggio e la sua opera nella cornice di una "nuova alleanza", che ha origine nel dono di sé per la salvezza di tutti (Luca 22,20; vedi anche 1Corinzi 11,25).

(G. RAVASI, Il racconto della Bibbia, Milano, San Paolo, 2006, vol. I, p. 7)



SAN LIBERALE DI ALTINO

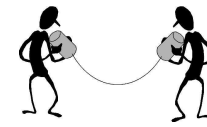
patrono della Diocesi e della Città di Treviso

Una leggenda, che secondo R. degli Azzoni Avogari, studioso trevigiano, sarebbe stata composta nel sec. X, sfruttando anche elementi tolti da leggende d'altri santi, ed è conservata in un ms. della fine del sec. XIV e in diversi compendi, racconta che Liberale, nato ad Altino da famiglia appartenente all'ordo equestre, fu educato nella fede cristiana da Eliodoro, primo vescovo della città.

Allo studio della dottrina cristiana, alle preghiere prolungate e alle dure mortificazioni della carne egli univa l'assistenza ai poveri e agli ammalati e l'azione vigorosa per sostenere il coraggio dei credenti, convertire i pagani e gli ariani e opporsi alle loro prepotenze. Ogni giorno, assisteva alla s. Messa e ogni domenica si comunicava e, presso cibo solo in quel giorno, restava completamente digiuno il resto della settimana. Crescendo l'opposizione dei pagani e degli ariani,

Eliodoro affidò la sua sede al vescovo Ambrogio e si ritirò nelle isole della laguna.

Liberale, rimasto sulla breccia, dopo qualche tempo, preoccupato dell'incapacità di Ambrogio a tener testa a pagani ed eretici, decise d'andare alla ricerca di Eliodoro, ma volle prima chiedere lumi al Signore. (continua)



AVVISI & COMUNICAZIONI

♦ **SANTE MESSE nei CIMITERI:** giovedì 4, alle 19.00, ad Abbazia; venerdì 5, alle 9.00, a Borghetto.

♦ **PELLEGRINI ROMA:** partono lunedì 8 settembre, alle 5.30 puntali, dal parcheggio dietro il duomo di San Martino di Lupari.

♦ **GIUBILEI di MATRIMONIO a BORGHETTO:** per le coppie delle due parrocchie che ricordano nel 2014 un anniversario significativo (5. 10. 15. 20. 25. 30. 35. 40. 45. 50. 55. 60 e oltre...). La celebrazione sarà **domenica 14 settembre**, alle 9.30.

♦ **SANTA MESSA di INIZIO ANNO SCOLASTICO:** domenica 14 settembre, alle 11.00, con la speciale benedizione per studenti, insegnanti, personale e genitori di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

ASSEMBLEA PASTORALE

Con il Consiglio Pastorale si è programmato un incontro unitario per tutti gli operatori pastorali delle nostre due parrocchie che si svolgerà **DOMENICA 28 SETTEMBRE** dalle **16.00** alle **19.00** (si concluderà con la santa Messa). Con responsabilità è bene ritrovarsi tutti insieme per porre le basi del nuovo anno pastorale e per conoscersi come persone e come gruppi in modo da un comune modo di essere e di agire nelle attività parrocchiali.

Sono convocati **TUTTI COLORO CHE PRESTANO A DIVERSO TITOLO UN SERVIZIO IN PARROCCHIA** e cioè: catechisti, animatori, cantori, lettori, ministri straordinari, direttivi e volontari dei Circoli Noi, allenatori e dirigenti sportivi, Gruppo Insieme (genitori scuola infanzia), ecc... nonché Consiglio Pastorale e Consigli per gli Affari Economici. Fin da ora, ricordo a tutti a non programmare nulla per quella domenica.

Grazie a tutti, don Giuseppe.

ABBAZIA PISANI

♦ **PROVE CORALE "S. EUFEMIA":** iniziano martedì 2 settembre, alle 20.45, in chiesa.

♦ **VOLONTARI SAGRA:** sono convocati per mercoledì 3 settembre, alle 20.45, presso la Corte Benedettina per il consueto incontro prima dell'inizio dei lavori di allestimento.

♦ **INIZIO SCUOLA dell'INFANZIA "SAN DOMENICO SAVIO"**

• lunedì 8, martedì 9 e mercoledì 10 - dalle 9.00 alle 11.00 bambini piccoli e piccolissimi (Cocchinelle e Uccellini)

• giovedì 11 e venerdì 12 - dalle 8.00 alle 12.00 tutti i bambini (anche Leoncini e Pesciolini) senza pranzo

♦ **SANTA MESSA in VIA VITTORIO VENETO:** giovedì 11, alle 20.00. *Non ci sarà la s. Messa delle 19.00 in chiesa.*

♦ **PRANZO COMUNITARIO** con intrattenimento per i bambini, domenica 14 settembre, presso la Corte Benedettina. *Iscrizioni presso il Circolo NOI, la canonica e la sacrestia compilando il tagliando apposito e versando le quote previste.*

♦ **79ª SAGRA di SANT'EUFEVIA:** è in programma da venerdì 19 a martedì 23 settembre.

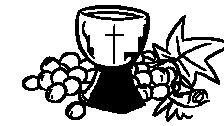
♦ **FESTA della TERZA ETÀ:** domenica 5 ottobre con la Santa Messa alle 11.00 (per chi desidera, sarà amministrato il sacramento dell'Unzione degli Infermi) e il pranzo presso la Corte Benedettina.

♦ **INIZIO ALLENAMENTI SQUADRE dello SPORTING '88:**
 anno 2002 giovedì 4 settembre, ore 18.00
 anno 2003 martedì 9 settembre, ore 18.00
 anni 2004-2005 martedì 9 settembre, ore 16.30
 anno 2006 mercoledì 3 settembre, ore 18.00
 anni 2007-08-09 martedì 9 settembre, ore 18.00

† Al funerale di MARIO ZANCHIN, raccolti al banchetto € 182,00 destinati alle opere parrocchiali.

† Al funerale di GIOVANNI CERON, raccolti al banchetto € 108,00 destinati alle opere parrocchiali.

† Al funerale di GUGLIELMO PIGATO, raccolti al banchetto € 149,00 destinati alle opere parrocchiali.



CELEBRAZIONI LITURGICHE

Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature può essere fatta in canonica oppure in sacrestia, al termine delle sante Messe. Il foglietto viene stampato il venerdì mattina. Non si aggiungono sante Messe o nomi quando il foglietto è già uscito.

✕ DOMENICA 31	XXII del TEMPO ORDINARIO	Ger 20,7-9 * Sal 62 * Rm 12,1-2 * Mt 16,21-27	II
8.15 Abbazia	+ Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Zorzo Severino + Pigato Guglielmo + Loriggiola Rino		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Zanella Albino + Molena Sabrina e Volpato Giovanni + Benozzo Lina, Salvalaggio Giuseppe e Regina + Barichello Pietro e genitori + Ceron Giovanni e cognati + Pigato Guglielmo + Loriggiola Rino		
11.00 Abbazia	* per la comunità + Pettenon Monica e Cazzaro Enedina + Zuccolo Paolo + Zanchin Lino e famiglie Fior e Zanchin + Barbiero Angela + Volpato Giovanni + Pigato Guglielmo + Loriggiola Rino		
15.00 Borghetto	Vespri		
LUNEDÌ 1	feria del Tempo Ordinario <i>9ª Giornata per la salvaguardia del creato</i>	1Cor 2,1-5 * Sal 118 * Lc 4,16-30	II
8.00 Borghetto	+ Anime del Purgatorio + famiglie Fiorin e Biasibetti ed Enrico + famiglie Marazzato e Casarin		
MARTEDÌ 2	feria del Tempo Ordinario	1Cor 2,10b-16 * Sal 144 * Lc 4,31-37	II
19.00 Abbazia	+ Reato Mario		
MERCOLEDÌ 3	s. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa [M]	1Cor 3,1-9 * Sal 32 * Lc 4,38-44	II
8.00 Borghetto	+ Anime del Purgatorio		
9.00 Abbazia	+ Marcon Antonio, Maria, Elvira, Gabriella e Pietro		
GIOVEDÌ 4	beato Giuseppe Toniolo, laico [MD] <i>Preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione</i>	1Cor 3,18-3 * Sal 23 * Lc 5,1-11	II
19.00 Abbazia	in cimitero: + Ferronato Lino		
VENERDÌ 5	feria del Tempo Ordinario <i>Primo venerdì del mese</i>	1Cor 4,1-5 * Sal 36 * Lc 5,33-39	II
9.00 Borghetto	in cimitero: * ad mentem offerentis		
SABATO 6	feria del Tempo Ordinario	1Cor 4,6b-15 * Sal 144 * Lc 6,1-5	II
18.00 Borghetto	+ Bergamin Guerina		
19.30 Abbazia	+ Bergamin Antonio, Giuseppina e figli + Ballan Virginio, Lina e figli + Miozzo Oscar		
✕ DOMENICA 7	XXIII del TEMPO ORDINARIO	Ez 33,1,7-9 * Sal 94 * Rm 13,8-10 * Mt 18,15-20	III
8.15 Abbazia	+ Cervellin Ottavio, Antonietta e figli + Zanchin Evio		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Barichello Sante e Giovanna (ann.) + Ceron Giovanni, Angelo e Giuseppina + defunti di Squizzato Luigi + Gioppo Gianni, Efigenia; Stocco Daniele e Santina		
11.00 Abbazia	* per la comunità + Menzato Dina e Giulio + Zanchin Silvio e Ida + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Bertollo Pietro e familiari + Tonin Angelo + Zanchin Lino e famiglie Fior e Zanchin + Angelina e Ivone + Ceron Giovanni (30° giorno) + Ballan Giampietro e Lorenzo + Volpato Giovanni + Tartaglia Iole e familiari		
15.00 Borghetto	Vespri		

LEGENDA Per il grado della celebrazione: [S] solennità – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione
 Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria
 Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.

BORGHETTO

♦ **INGRESSO di DON CLAUDIO BOSA a CAMPOSAMPIERO:** è stato fissato dalla Segreteria del Vescovo per domenica 5 ottobre, alla santa Messa delle ore 9.30.

DIOCESI di TREVISO

♦ **APERTURA ANNO PASTORALE:** è fissata per venerdì 19 settembre, alle 20.30, a San Nicolò di Treviso. *I consiglieri pastorali e gli operatori pastorali prendano nota della data. Anche se coincide con la prima sera di Sagra ad Abbazia, cercheremo di essere presenti.*

VICARIATO di CASTELLO di GODEGO

♦ **ITINERARI di FORMAZIONE al SACRAMENTO del MATRIMONIO:** sono pubblicati in fondo alle chiese oppure sul sito gli itinerari per l'anno 2014-2015. *Non prendiamoci all'ultimo momento!!!*